

PRIMO PIANO

Napoli, si rafforza la lotta alle frodi

Non è un mistero il fatto che Napoli sia uno dei territori con la più alta casistica di truffe in ambito Rc auto. Molte misure per arginare il fenomeno sono già state messe in atto a livello nazionale, ma ora ne arriva una ad hoc, pensata per questo territorio. È stato infatti siglato un protocollo di intesa tra l'Ania e l'ufficio giudiziario partenopeo, per consentire un continuo scambio di informazioni tra le imprese di assicurazione e la procura di Napoli. Un'arma in più, dunque, per combattere un sistema criminale che produce gravi danni sia alle assicurazioni sia agli utenti, costretti a pagare premi di importo di gran lunga superiore rispetto ad altre zone d'Italia: i magistrati, a tal proposito, hanno evidenziato come nelle truffe siano coinvolti anche professionisti, come periti e avvocati. L'accordo è stato presentato lo scorso giovedì nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il procuratore facente funzioni di Napoli, Nunzio Fragiasso, il procuratore aggiunto Vincenzo Piscitelli (che coordinerà un pool di pm incaricati di approfondire le indagini su questo tipo di reati) e Massimo Treffiletti, dirigente responsabile del servizio antifrode dell'Ania. Un gruppo specializzato di magistrati si occuperà delle indagini in coordinamento anche con altri uffici giudiziari.

Beniamino Musto

INTERMEDIARI

È in corso un attacco agli agenti

La deregulation applicata in Italia al settore dell'intermediazione assicurativa è un unicum in Europa, e va contrastata con ogni mezzo. La pensa così Laura Puppato, ex intermediario di Groupama, attualmente senatrice del Partito Democratico

Il *ddl Concorrenza*, approvato al Senato un mese fa, è una buona legge, con un solo grande difetto: l'abolizione del tacito rinnovo sui rami danni per i contratti annuali. **Laura Puppato**, ex agente di **Groupama**, ex sindaco di Montebelluna, e al momento senatrice del **Partito Democratico**, ha provato in molti modi a evitare quello che definisce "un'astuzia che ha approfittato della scarsa competenza in un settore così specialistico dei commissari in commissione industria del Senato". In vista del voto finale alla Camera, Puppato sta lavorando per modificare la norma: se non sarà possibile, sostiene, occorrerà un decreto ad hoc.

Ma l'abolizione del tacito rinnovo per quei contratti è solo l'ultimo tassello di "un vero attacco alla categoria", che è in corso da anni "nelle forme più subdole". Una situazione, precisa, che rappresenta un *unicum* in Europa.

Il ddl Concorrenza, approvato il 3 maggio scorso, fa riferimento in circa quaranta commi al settore assicurativo. Lei, che ha una grande esperienza di questo comparto, li ritiene esaustivi e in grado di migliorare la concorrenza?

Direi che le modifiche vanno quasi tutte nella giusta direzione, con un unico grande errore: l'eliminazione del tacito rinnovo, nato da un lavoro di lobby che ha trovato sponda in parte dei commissari che non ne hanno compreso le vere ragioni (nulla a che vedere con la buona concorrenza) né le conseguenze.

Comunque, per quanto riguarda le assicurazioni, il tema non era tanto garantire concorrenza, visto che il mercato italiano è già molto aperto e ricco di competitor, quanto piuttosto offrire all'onesto cliente finale, alcuni vantaggi e opportunità che oggi gli vengono negati solo perché vive in territori pesanti dal punto di vista della sinistrosità e delle truffe. In tal senso vanno gli sconti per l'installazione della scatola nera, l'utilizzo dei rilevatori sul tasso alcolemico del guidatore e l'ispezione preventiva del veicolo. *(continua a pag. 2)*



Laura Puppato, senatrice ed ex agente assicurativo



INSURANCE REVIEW su FACEBOOK

Seguici sulla pagina cliccando qui

(continua da pag. 1)

Il testo deve tornare alla Camera per la definitiva approvazione. Non trova che l'abolizione del tacito rinnovo sui rami danni (solo per contratti annuali), possa causare veri problemi all'utenza? Ce ne spiega l'iter e perché, con quale criterio, la norma non vale per i contratti pluriennali? Che speranze ci sono di modificarla?

L'abolizione del tacito rinnovo fa il gioco delle grandi imprese che lavorano on line, e anche di coloro che intendono ridurre il potere contrattuale degli agenti professionisti. Le compagnie assicurative, solo talune dovrei dire per correttezza, hanno usato il disegno di legge sulla concorrenza come uno strumento per far passare, in modo del tutto fasullo e pretestuoso, la logica della libera scelta del cliente finale quale ragione primaria per chiedere l'abolizione del tacito rinnovo nei contratti assicurativi annuali dei rami danni, assimilandoli alla Rc auto. Un'astuzia che ha profittato della scarsa competenza in un settore così specialistico dei commissari in commissione industria del Senato: quando ce ne siamo accorti, abbiamo cercato di rettificare apportando in aula i correttivi necessari. È stato impegnativo spiegare ai colleghi e al Governo come mai quest'iniziativa, che appariva liberalista, al contrario, per il cliente poteva risultare assai dannosa, permettendo incremento di costi, riduzioni di garanzie, aumento di scoperti e franchigie fino al rifiuto di copertura laddove si fossero verificati sinistri o fossero in corso semplicemente peggioramenti delle condizioni, per esempio cliniche, soggettive, del cliente da garantire.

Unico caso in Europa di una tale assurda norma nei contratti annuali rami danni che, contestualmente e a riprova della cattiva fede di chi l'ha promossa, lascia invariati i contratti pluriennali che rappresentano i veri cappi al collo per il cliente. Al termine di questo lavoro di delucidazione, ho presentato degli emendamenti correttivi e concordato il loro inserimento nel maxi-emendamento che il Governo avrebbe presentato in aula per il voto di fiducia. Il presidente del Senato, però, ha bloccato il dispositivo del Governo, ritenendo che il lavoro della commissione non potesse risultare modificato senza dibattito d'aula, motivazione corretta in punta di diritto ma che ha impedito la revisione del testo.

Stiamo lavorando con i colleghi della Camera per riuscire a modificare ancora il provvedimento. In alternativa, occorrerà un decreto correttivo.

Fondo pensione agenti: lei conosce i risultati del commissariamento voluto da Covip, in quanto se n'era interessata personalmente. A suo parere, com'è stato possibile arrivare a questa situazione? Non c'era la possibilità di praticare strade meno penalizzanti?

Ho seguito la vicenda, inizialmente contribuendo a mantenere aperto un dialogo tra il sindacato agenti e le imprese mandanti rappresentate in Ania, nonché coinvolgendo il Governo nella trattativa che appariva complessa fin dall'origine, visto che un intero importante gruppo, rappresentante un terzo circa dell'intero comparto assicurativo italiano, UnipolSai, se ne era disinteressato, dichiarando di non voler procedere oltre ai versamenti a favore della *Fondo pensione agenti*. Devo dire che la contrapposizione e l'orgoglio hanno avuto la meglio e ciascuna delle parti non ha inteso accettare alcun compromesso per evitare questo esito nefasto.

Non sono in grado di tratteggiare con certezza dove stiano le maggiori responsabilità, perché non ho potuto partecipare ai tavoli di trattativa vera e propria. Posso solo confermare una certa rigidità che, a mio avviso, non è stata propedeutica a valutare opportunamente anche altre soluzioni, non risolutive, ma che avrebbero disegnato un quadro finale parzialmente diverso da quello uscito con l'avvio del commissariamento.

L'Accordo nazionale impresa-agenti (Ana 2003) è scaduto da oltre tredici anni. A tutt'oggi non si riesce ad aprire un tavolo di trattativa. Le associate dell'Ania mirano ai contratti di secondo livello, convinte di poter scardinarne del tutto i contenuti dell'accordo, che andrebbe rivisto con un occhio al presente e uno al passato. Lei cosa ne pensa?

Tutto questo si riallaccia a quell'emendamento, passato in commissione industria, che è servito a indebolire le tutele degli assicurati ma che, contemporaneamente, intende ridurre fino a cancellare la forza del comparto agenti professionisti.

Un agente assicurativo capace, e magari plurimandatario, ha indubbiamente una buona capacità contrattuale con l'impresa, sia per quanto attiene le garanzie da offrire al cliente, sia per quanto riguarda la fiducia che si viene a creare con l'assicurato, capace di vincolare quel rapporto fiduciario che si intende così scardinare, limitandone fino a cancellarla, l'autonomia operativa e professionale. Un vero attacco alla categoria è in corso da anni nelle forme più subdole, creando una situazione di *deregulation* che, per questo comparto, significa solo debolezza di operatori, agenti e clienti verso le imprese. Un unicum in Europa che stiamo contrastando con ogni mezzo.

Continua a crescere il numero di vetture che circola senza copertura. Si parla di cinque milioni di veicoli. La non assicurazione è un problema soprattutto sociale. In questa legislatura, c'è la volontà di intervenire seriamente su chi fa il furbetto?

Alcune cose sono già state fatte. È un problema che va risolto non tanto con nuove leggi, ma con strumenti più efficienti per applicare quelle che ci sono. Penso alle telecamere che leggono le targhe, solo per fare un esempio. Ci sono comunque aspetti interessanti che abbiamo inserito nel ddl Concorrenza, come misure di contrasto alle frodi assicurative, per esempio nuove prassi per identificare i *testimoni di comodo*; la necessità di costituire un'unica banca dati sinistri; la possibilità di non presentare offerta di risarcimento quando sussistano evidenti sintomi di frode. Inoltre, si è affrontato il tema della soggettività di applicazione sia delle tariffe sia delle classi di *bonus/malus* interne da parte delle compagnie. È chiaro che, riuscendo ad applicare le leggi esistenti e quelle nuove, potremo garantire una diminuzione notevole dei costi per le agenzie e per i cittadini.

MERCATO

Goldman Sachs, gli assicuratori tornano ottimisti

Secondo l'ufficio di asset management della banca d'affari, tra le compagnie c'è stata un'inversione di tendenza rispetto all'anno scorso: il 75% degli executive intervistati nell'annual insurance survey ritiene che la ripresa globale sarà duratura

La maggior parte delle compagnie, a livello internazionale, è convinta che l'attuale ripresa globale sarà prolungata, nonostante permanga l'incertezza politica e il basso livello dei tassi d'interesse. Il settore assicurativo torna quindi all'ottimismo, un atteggiamento opposto rispetto a quanto aveva espresso negli anni precedenti.

A rilevare questo cambiamento è l'ufficio asset management di **Goldman Sachs (Gsam)**, che ha pubblicato i risultati del suo rapporto annuale sulle assicurazioni (il *Gsam annual insurance survey*), realizzato sulla base di oltre 300 interviste ad altrettanti top manager assicurativi, tra chief investment officer e chief financial officer, a livello globale. Il sondaggio è particolarmente significativo perché le compagnie contattate gestiscono oltre 10 mila miliardi di dollari di attività patrimoniali, corrispondono al 40% dell'intero settore.

Inversione di marcia

Il rapporto, intitolato *A reversal in expectations*, ha certificato quindi un'inversione di tendenza: in quello dell'anno scorso, solo un terzo degli intervistati considerava la ripresa globale duratura, mentre quest'anno la percentuale degli ottimisti è triplicata, toccando il 75% del campione.

Michael Siegel, global head of insurance asset management di Gsam, ha spiegato che questi dati testimoniano "chiaramente una visione favorevole dell'economia mondiale e un atteggiamento positivo verso un innalzamento dei prezzi delle azioni e dei tassi d'interesse".

Quest'ottimismo si sta già traducendo in un atteggiamento più favorevole al rischio negli investimenti in titoli azionari, asset meno liquidi e credito obbligazionario.

Tra gli operatori, solo un terzo degli intervistati crede che le opportunità stiano peggiorando, mentre l'anno scorso erano quasi la metà (48%).

Il rischio politico resta alto

Le compagnie continuano a ritenere il rischio di eventi politici estremi e inattesi la principale preoccupazione a livello macroeconomico, mentre il focus a livello strategico resta sul perseguimento di rendimenti adeguati nonostante i tassi d'interesse bassi.

Tra le opportunità d'investimento, in particolare, l'88% degli assicuratori ritiene che i rendimenti di quest'anno dell'indice statunitense S&P 500 saranno positivi, rispetto all'aspettativa di rendimenti negativi di oltre metà degli assicuratori intervistati nel 2016.

Le compagnie prevedono di aumentare le loro esposizioni ad asset class come il *private equity*, i prestiti per le *mid cap*, il debito in-

frastrutturale e le obbligazioni garantite da collaterali. Ma le scelte di asset allocation dipendono anche dall'area geografica. Gli assicuratori prevedono incrementi della spesa pubblica, e quasi un terzo degli intervistati negli Usa e in Europa accresceranno la propria esposizione al debito infrastrutturale e l'interesse per i mutui commerciali. Invece il 57% degli intervistati dell'area Asia-Pacifico intende aumentare il proprio impegno sulle società *investment grade* americane: l'anno scorso il dato era al 45%.

Europei vincolati da Solvency II

L'industria assicurativa mondiale ritiene, inoltre, di essere adeguatamente capitalizzata: lo pensa il 90% degli intervistati e alcuni credono sia addirittura sovra capitalizzata.

La stragrande maggioranza degli assicuratori europei è però convinta che il capitale di vigilanza (71%) e i modelli interni (58%) siano i vincoli principali che incidono sulle strategie d'investimento. Questa convinzione è determinata in parte da Solvency II, in vigore dall'inizio del 2016.

A un anno di distanza dall'introduzione del nuovo regime regolatorio, le pratiche d'investimento e di gestione dei rischi degli assicuratori europei si sono trasformate. Oltre ai requisiti di conformità dei nuovi standard normativi, le compagnie di assicurazione europee hanno cercato di attenuare l'impatto della volatilità del credito e degli spread dei titoli governativi sui loro *solvency ratio* attraverso la riallocazione di asset e la gestione patrimoniale.

Bce accomodante fino al 2019

Goldman Sachs prevede un rallentamento della crescita europea, condizionata dall'incertezza politica legata all'impatto della *Brexit*, che potrebbe portare a ulteriori rischi al ribasso. Tuttavia, anche sulla scorta delle ultime elezioni in Europa (Olanda e Francia, soprattutto), Gsam pensa che una rottura dell'unione monetaria sarà improbabile, benché il crescente populismo costituisca un rischio significativo per la coesione europea.

Resta grande il problema della disoccupazione giovanile, anche se, in generale, il fenomeno su tutte le classi di età si sta riducendo. In conseguenza di queste considerazioni, da Goldman Sachs si aspettano che la **Banca centrale europea** proseguirà la sua politica di stimolo monetario fino almeno al 2019.

Fabrizio Aurilia

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 5 giugno di www.insurancetrade.it - Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 - ISSN 2385-2577

Convegno

8 GIUGNO 2017

MILANO | 9.00 - 17.00

Palazzo delle Stelline, Corso Magenta, 61

GESTIRE I RISCHI DAL TERRITORIO AL MONDO VIRTUALE

Chairman Maria Rosa Alaggio *Direttore di Insurance Review e Insurance Trade*

09.00 - 09.30 - Registrazione

09.30 - 09.40 - **L'evoluzione dei rischi: il punto di vista delle aziende**
Alessandro De Felice, presidente di Anra

09.40 - 11.00 - **TAVOLA ROTONDA: I rischi tra gestione del territorio, globalizzazione e mondo virtuale**
Adolfo Bertani, presidente di Cineas
Luca Franzini de Luca, presidente di Aiba
Marco Giorgino, professore ordinario di Financial risk management presso il Politecnico di Milano
Bruno Giuffrè, managing partner di DLa Piper
Luigi Viganotti, presidente di Acb

11.00 - 11.30 - Coffee break

11.30 - 11.50 - **L'evoluzione del mestiere di assicuratore**
Vittorio Scala, country manager e rappresentante generale dei Lloyd's per l'Italia

11.50 - 12.10 - **Dal crawling del web al cyber risk: dati e strumenti per questo nuovo mercato**
Gabriele Antonelli, Cerved SpazioDati

12.10 - 12.40 - **Iniziative per la gestione dei cambiamenti climatici: il progetto Derris**
Aldo Blandino, responsabile tecnico dell'area Ambiente, Città di Torino
Marjorie Breyton, project manager del progetto Derris (Disaster risk reduction insurance) del gruppo Unipol
Elisabetta Ferlini, direttore di Cineas

12.40 - 13.00 - **Prevenzione e gestione delle emergenze**
Stefano Sala, amministratore delegato del gruppo per

13.00 - 14.00 - Pranzo

14.00 - 14.30 - **Cyber crime, un rischio arginabile?**
Alvise Biffi, coordinatore advisory board cyber security di Assolombarda e vice presidente di Piccola industria-Confindustria nazionale
Tomaso Mansutti, amministratore delegato di Mansutti
Umberto Rapetto, Generale (R) della Guardia di Finanza - cyber security advisor

14.30 - 14.50 - **Le sfide della trasformazione digitale per le imprese di assicurazioni: opportunità e minacce**
Paolo Tassetti, property manager, global account & multinational segment leader di Chubb Italy

14.50 - 15.10 - **Gestione sinistri, l'importanza della specializzazione**
Gian Luigi Lercari, amministratore delegato del gruppo Lercari

15.10 - 15.50 - **Terrorismo e conflitti sociali, analisi di un fenomeno dilagante**
Marco Araldi, general manager di Marsh
Carlo Cosimi, head of insurance and risk financing di Saipem
Barbara Lucini, ricercatrice senior di ItStime presso il centro di ricerca sul terrorismo dell'Università Cattolica di Milano

15.50 - 16.50 - **TAVOLA ROTONDA: Le aziende tra obblighi, responsabilità e bisogno di protezione**
Giorgio Basile, presidente di Isagro
Nicola Cattabeni, presidente di Ugari
Francesco Cincotti, presidente di Aipai
Gabriella Fraire, responsabile dell'ufficio assicurazioni di Fiera Milano
Simone Parravicini, corporate Ict director del gruppo Fontana
Giovanni Pizzagalli, risk manager di Foppapedretti esperienza azienda ()*

Iscriviti su www.insurancetrade.it
Scarica il programma completo

(*) invitato a partecipare

Con il patrocinio di:  Regione Lombardia

 Città metropolitana di Milano

 Milano

Altri patrocini:  ANRA
Associazione Nazionale dei Risk Manager e Responsabili Assicurazioni Aziendali

30 ANNI DEL CINEAS 

 UGARI

Main sponsor:  ACB
 Cerved®  CHUBB®  Lercari
Global Insurance Services & Solutions

 LLOYD'S 

Official sponsor:  QBE

Light sponsor:  XL CATLIN